



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26-02-2018 (punto N 8)

Delibera N 160 del 26-02-2018

Proponente

VITTORIO BUGLI
FEDERICA FRATONI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Edo BERNINI

Estensore DAVID TEI

Oggetto

Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Regione Toscana, il Ministero dell'Ambiente, la Direzione Marittima della Toscana, l'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Unicoop Firenze, Legambiente, CFT Cooperativa di Facchinaggio e di Trasporto, Labromare e REVET per la realizzazione del progetto sperimentale Tuscany Fishing for Litter - Arcipelago Pulito.

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

Assenti

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Schema allegato

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino" che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino e impone agli Stati membri l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 il buono stato ambientale (GES, "Good Environmental Status") per le proprie acque marine;

Considerato che tale direttiva individua una "Strategia Marina/Marine Strategy" per la tutela dei mari e delle risorse naturali marine, applicata a livello europeo;

Vista la Decisione 477/2010/EU del 01/09/2010 della Commissione Europea con la quale sono stati definiti 11 descrittori, sulla base dei quali devono essere effettuate le valutazioni previste dalla Direttiva di cui sopra;

Considerato in particolare il descrittore n.10 denominato "Rifiuti Marini" di cui alla suddetta Decisione, laddove viene definito il "*marine litter*" (trad: rifiuto presente in mare) come "un qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato e in seguito scartato, eliminato, abbandonato o perso in ambiente marino e costiero";

Preso atto, come richiamato nello stesso descrittore, che l'impatto derivante che può derivare dai rifiuti marini presenti in mare ha determina conseguenze negative di vario tipo:

- ∇ impatto ecologico - con effetti letali o sub letali su piante e animali mediante intrappolamento, danni fisici e ingestione, accumulo di sostanze chimiche attraverso l'ingestione delle plastiche e facilitazione della dispersione di specie aliene mediante trasporto;
- ∇ impatto economico - riduzione del turismo, danni meccanici alle imbarcazioni e alle attrezzature da pesca, riduzione del pescato e costi di pulizia;
- ∇ impatto sociale - riduzione del valore estetico e dell'uso pubblico dell'ambiente.

Visto il decreto legislativo n.190/2010 che recepisce la direttiva UE 56/2008 ed istituisce un impianto normativo finalizzato all'elaborazione di strategie per l'ambiente marino e all'adozione di misure necessarie al conseguimento ed al mantenimento di un buono stato ambientale entro il 2020;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale in data 15 marzo 2017 dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 47 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017;

Visto il Progetto regionale n.5 "Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione" ed in particolare la tipologia di intervento 7 "Collaborazione" con riferimento al percorso "CollaboraToscana" con il quale la Regione Toscana assume un ruolo di facilitatore e guida dei processi complessi e innovativi afferenti alla sharing economy;

Richiamato il "Libro Verde CollaboraToscana" laddove prevede che "preliminare a qualsiasi azione di politica pubblica o regolatoria sull'economia collaborativa da parte della Regione deve essere la conoscenza e consapevolezza della diversità di forme e caratteristiche nonché la valutazione di tutti

i suoi possibili effetti, positivi e negativi, in termini economici, sociali, ambientali e culturali per giungere alla definizione degli obiettivi di politica pubblica;

Visto il Piano Regionale di Gestione Rifiuti e bonifiche e dei siti inquinati, approvato dal C.R. con DCR 94 del 18/11/2014, che stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso una efficiente gestione dei rifiuti;

Vista la Deliberazione in data 11/02/2015, n.10 che approva il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER);

Richiamati gli obiettivi indicati nella sezione Disciplinare di Piano all'interno del suddetto PAER, con specifico riferimento a "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi":

- ✓ B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette.
- ✓ B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.
- ✓ D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse."

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018 di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n.77 del 27/09/2017 ed, in particolare, richiamato il progetto regionale n.2 "Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano" laddove prevede di "conservare l'integrità degli ecosistemi marini e tutelare la qualità dell'ambiente marino";

Preso atto che ogni anno almeno 8 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica finiscono nei mari di tutto il mondo e che costituiscono una importante criticità anche del mar Mediterraneo, particolarmente esposto per le sue stesse caratteristiche di mare "semi-chiuso" nel cui bacino sfociano importanti fiumi che, nel loro percorso, raccolgono e trasportano una grande quantità di rifiuti;

Preso atto che recenti studi stimano in almeno 250 miliardi il numero di frammenti di plastica sparsi per tutto il Mar Mediterraneo, con una concentrazione media di 0,116 frammenti/m² di superficie fino ad un massimo di oltre 0,36 frammenti/m²;

Preso atto, in particolare, degli esiti finali del Progetto di cooperazione transfrontaliera GIONHA (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat) all'interno del Programma Italia - Francia marittimo, volto a promuovere la tutela e la valorizzazione della risorsa marina e degli *habitat* di particolare pregio naturalistico che caratterizzano l'Alto Tirreno ed il Mar Ligure, da cui si evince una presenza di rifiuti presenti in mare nell'area dell'arcipelago toscano, quantificabile in circa 15-20 kg/km² ma con una distribuzione fortemente asimmetrica e zone dove sono presenti anche diversi quintali di rifiuti per chilometro quadro;

Preso atto pertanto dell'esistenza di un problema a livello europeo, nazionale e locale legato alla presenza di rifiuti in mare, in prevalenza di tipo plastico, con danni evidenti di tipo ambientale, economico e sociale;

Preso atto che nel corso dell'attività di pesca, soprattutto quella esercitata dai pescherecci abilitati

all'impiego di reti da traino, vengono ogni giorno tirati a bordo insieme al pescato rifiuti per i quali, ad oggi, non esiste un sistema strutturato ed incentivato di gestione e di raccolta (circostanza che determina l'abitudine di molti operatori a rigettarli in mare);

Preso atto che a livello nazionale, non è stata ancora emanata alcuna normativa specifica sul tema del "*Fishing for Litter*" per la tutela della biodiversità dei nostri mari, nonché della salubrità delle relative risorse e che risulta pertanto necessario avviare un progetto sperimentale che sia in grado di coinvolgere un ampio numero di attori, ponendo in atto misure efficaci;

Viste le positive esperienze maturate in Italia sul tema del *marine litter*, come quella promossa dalla Fondazione 'Angelo Vassallo sindaco pescatore' attraverso la quale è stata effettuata la pulizia dei fondali marini grazie ad una collaborazione con il Comune di Pollica e i Comandanti dei Pescherecci dei porti di Acciaroli, Agnone e Pisciotta;

Preso atto che anche dall'esperienza maturata dalla Fondazione Angelo Vassallo è emersa l'opportunità di una partecipazione e condivisione degli obiettivi tra Istituzioni e pescatori che nella loro quotidiana attività sono chiamati a confrontarsi con la criticità legata alla presenza di rifiuti in mare;

Preso atto che il 23 novembre 2017 è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 ottobre 2017 il programma di Misure, previsto dall'articolo 12 del D. Lgs. 190 del 13 ottobre 2010 di attuazione della direttiva quadro sulla Strategia per l'ambiente Marino. In particolare la Misura 11 (Allegato 1) prevede lo "Studio, progettazione e creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori";

Considerato il forte interesse che la questione attrae, nonché l'impegno da parte della Regione Toscana nel mantenere standard ambientali elevati, tra i quali la tutela dell'ambiente marino e della relativa biodiversità;

Considerato che la presenza di rifiuti in mare produce una rilevante ricaduta sociale, a causa del decremento del valore estetico dei territori, nonché una ricaduta economica legata agli impatti sul turismo, sul mondo della pesca e della navigazione;

Considerato lo stesso interesse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel definire procedure per il "*Fishing for Litter*", anche al fine di implementare da una parte il quadro conoscitivo di riferimento, condividendo i risultati con altre esperienze simili a livello nazionale e, dall'altra, sviluppare interventi sotto il profilo normativo, volti a regolamentare l'attività;

Considerato che Unicoop Firenze è impegnata da tempo sul tema della sensibilizzazione dei consumatori rispetto ai temi della tutela dell'ambiente, e che è in grado di garantire la diffusione del progetto all'interno dei propri punti vendita, attraendo l'attenzione dei numerosi clienti e dei propri soci;

Considerato che Legambiente si pone come obiettivo sociale la difesa dell'ambiente ed è attivamente impegnata da tempo sul tema dei rifiuti marini, attraverso ricerche e campagne (tra le altre, le più conosciute "Goletta Verde" e "Clean up the Med") e che grazie alla sua maturata esperienza sul campo ed alla capacità di coinvolgere gli *stakeholders* sia pubblici che privati, possiede le competenze per trasmettere il messaggio e l'operato del progetto sperimentale alla cittadinanza, agli operatori del settore ed alle istituzioni;

Considerato che CFT Cooperativa di Facchinaggio e Trasporti, commercializza prodotti ittici freschi garantendone la provenienza dalla pesca locale nell'Arcipelago Toscano e che conta sulla disponibilità di imbarcazioni che quotidianamente, nella loro attività, si trovano ad affrontare la problematica oggetto del presente Protocollo;

Considerato che l'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale svolge attività di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti, con poteri di regolamentazione e di ordinanza;

Considerato che la società Labromare è concessionaria per il Porto di Livorno della pulizia degli specchi acquei portuali e che svolge attività di antinquinamento, di bonifica ambientale terrestre e marina, di trasporto e avvio allo smaltimento di rifiuti portuali e di trattamento e recupero di rifiuti;

Considerato che la società REVET è un'azienda specializzata nella raccolta e selezione dei rifiuti della raccolta differenziata, e del riciclo delle plastiche eterogenee da cui derivano i prodotti di plastica riciclata

Considerato che il Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera dipende funzionalmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'articolo 8, della Legge 349/86 e dell'articolo 3, della Legge 84/1994, esercitando attraverso le proprie articolazioni periferiche funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla stipula di un Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Ambiente, la Direzione Marittima della Toscana, l'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Unicoop Firenze, Legambiente, CFT Cooperativa di Facchinaggio e di Trasporto, Labromare, REVET per la realizzazione del progetto sperimentale *Tuscany Fishing for Litter - Arcipelago Pulito*, finalizzato alla condivisione ed all'individuazione di percorsi e strumenti volti all'implementazione di un sistema che garantisca il recupero dei rifiuti plastici in mare, insieme al loro corretto smaltimento presso centri specializzati;

Ritenuto di avviare il progetto sperimentale nell'area dell'Arcipelago Toscano che corrisponde a quella del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il quale occupa una superficie complessiva di circa 300 Km² ed è considerato il Parco marino più grande del Mediterraneo, in quanto comprende sette isole, numerosi isolotti e scogli che emergono in ampio tratto di Mar Tirreno e Ligure nonché nel Santuario dei Cetacei, *Pelagos*, istituito come area marina internazionale tutelata nel 1999;

Ritenuto necessario determinare quale oggetto del protocollo, in una prima fase, l'avvio di "progetto sperimentale", in cui le parti, ognuna per la propria competenza, si impegnano a porre in essere azioni finalizzate alla sensibilizzazione ed alla diffusione della conoscenza della problematica dei rifiuti in mare, nonché alla sua comprensione (in termini sia di quantità che di qualità) ed all'avvio di un sistema di trasporto, raccolta, gestione, smaltimento ed eventuale recupero dei rifiuti plastici raccolti nell'attività di pesca;

Ritenuto quindi di voler garantire, attraverso il suddetto Progetto sperimentale, un approccio integrato alla questione dei rifiuti in mare che associ agli aspetti prettamente legati all'ambiente ed alla difesa dell'eco-sistema quelli di carattere economico e sociale, con particolare riguardo alla diffusione della cultura della legalità e del consumo sostenibile;

Ritenuto di poter garantire il successo del sopra richiamato Protocollo attraverso il coinvolgimento, oltre che degli attori istituzionali, anche di associazioni ed enti cooperativi che siano in grado di assicurare un approccio più sistematico al problema coinvolgendo nel progetto sia i pescatori, sia i cittadini / consumatori, diffondendo quindi una più ampia e complessiva dimensione della sostenibilità ambientale, economica e sociale;

Considerato che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 15 febbraio 2018;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- ✓ di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Protocollo di intesa tra Regione Toscana, il Ministero dell'Ambiente, la Direzione Marittima della Toscana, l'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Unicoop Firenze, Legambiente, CFT Cooperativa di Facchinaggio e di Trasporto, Labromare, REVET per la realizzazione del progetto sperimentale *Tuscany Fishing for Litter - Arcipelago Pulito*, allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- ✓ di individuare nella Direzione Ambiente ed Energia la struttura organizzativa incaricata di porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione dell'allegato Protocollo di intesa;
- ✓ di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico della Regione;
- ✓ di autorizzare ad apportare modifiche non sostanziali prima della sottoscrizione del Protocollo di intesa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRETTORE
Edo Bernini